

A.A.A. NOTIZIE

CIRCOLARE INFORMATIVA
AGLI AMICI DI AVIGLIANA

n. 11

14 settembre 1976

UN GRAVE LUTTO PER LA "AMICI DI AVIGLIANA"

FRANCO BERTINO
PRESIDENTE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE
HA PRESO CONGEDO DAI VIVI



Il nostro Presidente geom. FRANCO BERTINO il 9 agosto alle ore 16 ci ha lasciati: è morto a Parigi dove si trovava per curare un male che improvviso e maligno era già stato da lui stesso riconosciuto letale.

E' spirato tra immense sofferenze fisiche che egli sopportò da uomo forte qual era, assistito dalla moglie Clementina e dalla figlia Laura.

Era nato a Torino il 22 maggio 1925: nella maturità quindi più fertile ed operante di uomo dotto e sapiente, versato nella cultura umanistica, nell'arte, nella musica; severo con sè prima che con gli altri per l'opera, il pensiero, lo studio eclettico, il costume, la continuità laboriosa del canavesano, sempre giovane nello spirito egli profuse tutto l'ardore e l'amore capibile di un uomo di azione per la nostra Avigliana, che era divenuta la sua città.

Promotore con pochi altri entusiasti ed amorevolmente protesi alla conservazione, ripristino e salvezza del bello di Avigliana, aveva tracciato un vasto programma che seppe adattare alle limitazioni suggerite dai cittadini aviglianesi; fu il creatore dello statuto sociale redatto però secondo i desideri della maggioranza promozionale locale.

A lui toccò ricevere l'eredità del dott. Fava, che fu il primo presidente della nostra Associazione e fu il primo a pilotare l'ente in un inizio burrascoso per diffidenze e false credulità: già in questa occasione il nostro geom. Bertino affrontò il difficile momento ed agì con quel gran cuore ed amore che lo caratterizzarono in tutte le battaglie affrontate.

Egli è stato il "personaggio" che per un intenso triennio ha presieduto le sorti della "Amici di Avigliana": passione e fervore, equilibrio ed intelligenza, non mai inventiva improvvisata, ma sempre studiata, vagliata nei minimi particolari: restano agli atti della nostra Associazione non solo le cose ufficiali e/o verbalizzate, ma è una mole di note, preventivi, osservazioni, studi compulsati con la tecnica del costruttore edile e dell'artista a salvaguardia dell'Avigliana paesaggistica ed ecologica.

In questo modo si sono realizzati o si è posto mano a varie iniziative che rappresentano il cammino percorso e da proseguire.

Vale quindi ed è doveroso ricordare:

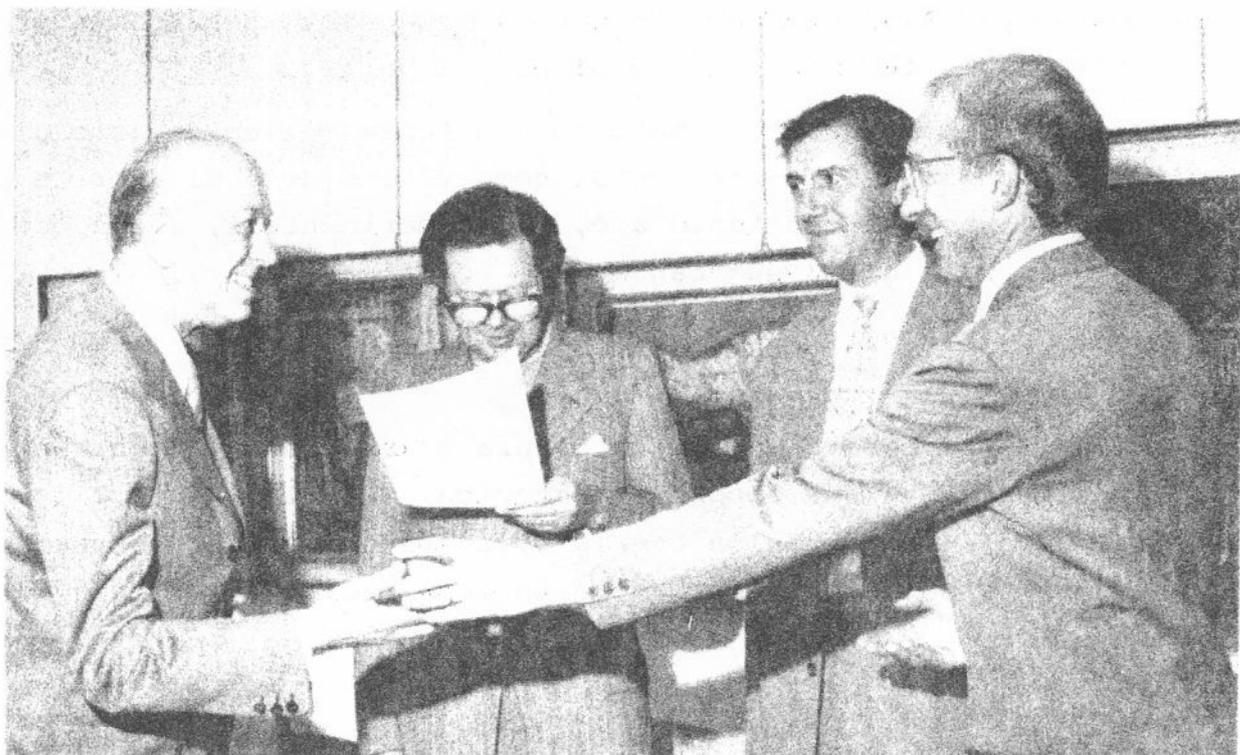
- lo studio tecnico e storico da lui condotto per la chiesa di San Pietro, con la presentazione, anche fotografica sua personale, diramata agli enti ed alle autorità locali e regionali;
- il ripristino architettonico ed il restauro degli affreschi della chiesa di S. Pietro;
- il primo libro sulla storia di Avigliana, opera dell'Antonielli d'Oulx;
- la ringhiera del Castello;
- le targhe dell'Associazione per benemerenze culturali e sportive, opera del maestro Ghigo;
- le iniziative per: la rimozione dei cartelli pubblicitari dalle sponde del lago piccolo - la conservazione degli alberi in piazza del Popolo - la giornata "Avigliana pulita";
- il secondo libro sulla storia di Avigliana in pubblicazione su opera del prof. Gerardi;
- il suggerimento di sistemazione dell'archivio comunale;

- la proposta per l'acquisizione di una sala pubblica per manifestazioni culturali;
- il lungo e paziente studio per il risanamento del lago di Avigliana, fondamentale contributo per la soluzione del problema;
- l'ottenimento del divieto di caccia sui laghi e nella zona palustre di Avigliana.

Bertino era un tecnico dell'edilizia ed imprenditore, nato alla scuola del grande Arduino padre, era stato associato dal figlio di quest'ultimo, Renato: in oltre trent'anni di lavoro professionale non uno screzio, ma reciproca fiducia, dignità, onestà, competenza e cautela che ressero l'azienda come una comunione familiare.

Bertino non può essere dimenticato.

Non lo dimentica la Società Filarmonica S. Cecilia di Avigliana di cui era il Presidente, restauratore del vecchio statuto, entusiasta musico e benefattore: banda a cui aveva dedicato particolari cure; la sua competenza specifica e mente organizzativa erano state captate dall'A.N.B.I.M.A. (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome), che lo volle suo consigliere nazionale.



PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: Bertino consegna il premio al pittore Richetto.

Non lo dimenticano tutti coloro che gli sono stati vicini e da vicino ne hanno apprezzato la cultura, ma soprattutto il calore umano, la comunicativa esplicativa del bello, dell'arte e specie della musica, che tanto amava e con la quale sapeva attrarre anche il più sprovveduto neofita.

Mente aperta a tutti i problemi seppe e diede un tono particolare alle feste patronali di S. Giovanni, per cui fu anche nel 1973 "padrino": rispettoso di tutte le tradizioni religiose e popolari, amava il colore ed il folklore che sorprendevo con rare fotografie che tutt'ora non sono superate.

Il dire che non si può dimenticare il Bertino uomo e nostro Presidente non è un luogo comune: è un'espressione che viene dal cuore, ma soprattutto è sentita da tutti coloro che lo hanno conosciuto: e noi Amici di Avigliana in modo particolare per tutto ciò che la sua fervorosa attività ha dato alla nostra Associazione.

Con dolore pensiamo alla sua famiglia, ai suoi genitori che tanto amava (quante cose gli aveva insegnato quel papà che sempre citava e da cui volle la targa che tutt'ora è all'ingresso della chiesa di S. Pietro): pensiamo a tutti i suoi cari che hanno perduto il fulcro di tutto ciò che egli fece dando tutto se stesso.

Il nostro più vivo compianto e sentito rimpianto possano essere di conforto ai familiari tutti di Franco Bertino.

Bertino desiderò essere inumato in una fossa del camposanto di Avigliana: nella nuda terra, quasi come ultimo atto di amore e dedizione alla città che tanto amò, senza cerimoniali, senza fiori, senza gli onori della sua banda.

Il primo cittadino e tutta la popolazione esaudirono il suo desiderio.

Oggi dalla sua casa che con tanta cura e competenza aveva riportato alla primitiva sua importanza storica, i suoi familiari sommessi, più che al Rocca Sella che la sovrasta, pietosamente posano gli occhi verso il piano, là dove un tumulo di terra raccoglie le sue spoglie.